



Incidente stradale: cosa non può valutare la Corte di Cassazione

Descrizione

La Corte di Cassazione (cfr. sentenza del 26 giugno 2025 n. 17211) rammenta che, in materia di responsabilità per sinistri derivanti dalla circolazione stradale: ***“la ricostruzione delle modalità del fatto generatore del danno, la valutazione della condotta dei singoli soggetti coinvolti, l'accertamento e la graduazione della colpa, l'esistenza o l'esclusione del rapporto di causalità tra i comportamenti dei singoli soggetti e l'evento dannoso, integrano altrettanti giudizi di merito, che sono sottratti al sindacato di legittimità ogni qual volta, come nella fattispecie in esame, il ragionamento posto a base delle adottate conclusioni sia caratterizzato da completezza, correttezza e coerenza dal punto di vista logico-giuridico (v. Cass., 23/02/2006, n. 4009; Cass., 25/01/2012, n. 1028; Cass., 05/06/2018, n. 14358; Cass., 11/04/2022, n. 11656). Ne consegue che compete esclusivamente al giudice di merito il compito di individuare le fonti del proprio convincimento, controllarne l'attendibilità e la concludenza, e scegliere, tra le complessive risultanze del processo, quelle ritenute maggiormente idonee a dimostrare la veridicità dei fatti ad essi sottesi, dando così liberamente prevalenza all'uno o all'altro dei mezzi di prova acquisiti, salvo i casi tassativamente previsti dalla legge (cfr. Cass., 05/05/2022, n. 14278; Cass., 19/06/2019, n. 16497)“.***

Categoria

1. Focus giuridico

Data di creazione

02 Lug 2025